

che fin tre zorni sarà li con il resto. Noto, la galia Cornera si levò eri di Chioza per Pexaro.

338 • *Di Cao d' Istria, dil podestà et capitano fono tre lettere, la prima di 25.* Chome, per uno da Lignago abita a Grado, fo svalisato per triestini in una barcha in colfo, fo a Trieste per recuperar coriedi di la dita sua barcha presa, parlò con uno de li qual li disse la Signoria minaza con turchi, ti aviso che 'l Signor turchò è d'acordo con l'imperador et altre parole etc. *Item*, patiseno molto dil viver, et non vi è zente, et in Lubiana si muor di peste. Eri zonse li in Cao d' Istria el provedador di stratioti, et justa i mandati doman va a Montona; quella matina verso Colmo e Pinguento hanno sentito trazer colpi de artelarie e visto fochi assai; manda una lettera auta da Pasqual Ingaldeo capitano di schiavi, zercha inimici è a li passi etc. dimanda esso prima munitione, veretoni in vete di spago, archibusi e spago, perchè di quelli li fo comandato, ne ha dato a Raspo, Pinguento, Portole e altri castelli.

Dil dito, di 26. Chome ave lettere dil dito capitano di schiavi, quelli di Rozo aver preso uno corvato da conto, per el qual è sta oferto crovati 30, presoni nostri. Ha scritto al presidente de Rozo vedi far venir a nostri stipendij li crovati, à fato questo perchè mo uno anno li fo per la Signoria nostra imposto questo. *Item*, manda una lettera dil podestà di Pinguento, sier Cristofal Zivrian, li scrive che 100 cavali et 200 pedoni sono corsi su quel territorio, fato danno de animali; per nostri fono feriti assa' di lhorò e di cavali, e preso uno homo di fazon gravemente ferito, et non ha medico bon da farlo medicar. Replica esso podestà di Cao d' Istria le munition etc.

Dil dito, di 29. Come eri parti il provedador di stratioti de li per Montona, stratioti non voleano cavalchar senza la paga, la qual li è sta convenuto dar. *Item*, à aviso per exploratori il conte Cristoforo e Marco sono verso San Canzian con bon numero di cavali e minazano venir a danni di quel territorio di Caodistria, unde fe' cavalchar il provedador di stratioti a quelli passi de Carsi per mostrarsi con ordine andasse poi a Montona. *Item*, ozi per uno scampato di Pisin à che Durar suo capitano è andato in Croatia per condur corvati, non sa il numero, e in Pisin esser zercha 200 crovati mal a cavallo, qualli andono soto Pinguento et che patiseno dil viver, e si conzeria con la Signoria per esser mal pagati: à posto hordine di farli rizerchar di questo. *Item*, à ricevuto l'ordine de intendersi col podestà di Ruigno, di la pratica di Pisin judicha non sor-

tirà, perchè quel capitano è persona astuta. *Item*, manda uno capitolo di lettere di Roma, di 22, di lo episcopo scrive al suo vicario, come de li si scrive zente de ogni nation exceto franzesi, e si dice vano contra Ferara, il papa si scoprirà in favor de venetiani, à mandato a far 6000 sguizari che rompi guera a chi l'impedirà il passo a venir, etc.

339 • *Di Raspo, di sier Zuan Bolani, capitano di Raspo e dil Pasnadego, di 24 zugno.* Chome quel loco à bisogno di monizion, zoè archibalestre e veretoni, perchè inimici ogni zorno coreno fin li e fino atorno il castello per levar alcuni pochi animali a quelli subditi, et havendo za molti zorni mandato quì Zuan Pamperger per informar la Signoria di le cosse de li, suplicha sia horamai expedito; et ha per soi exploratori arivati a hora di la parte de la Pincha, come a Ternolo se ritrovano esser adunati da zercha 80 in 100 cavali, e a Castelnovo alcuni pochi, i qualli con le fantarie dil paese dieno venir a questa volta di Raspo, et è stà a questi di alcune corerie e questa note un pocho di fastidio atorno la forteza per levar li animali, ma non hanno potuto operar cossa alcuna, etc.

Veneno li liesignani, zoè li oratori dil popolo et di nobeli, per confirmazion di certi capitoli tra lhorò acordati de li; e a l'incontro molti nobeli liesignani, et parlò uno Marin de Etor e fe' dar la supplicazione fuora di lhorò, che narano como è sta tractati da li popolari, feriti, amazati, butati in aqua, tolto le robe, brusà le caxe; et parlò poi l'orator per il popolo nominato Mathio e disse la causa è stà perchè li nobeli non si poteva viver con lhorò e il popolo è marchescho, con molte parole giustificando la cossa, cargando assa' li nobeli et aver sforzato le femene lhorò fino le pute etc. Or fono mandati fuora e molti di Colegio parlò di far provisione: è grandissimo caxo e di summa importantia etc.

339 • Da poi disnar fo Colegio, et vene lettere di Roma a nona, per do corieri portate, et tre drizate al Consejo di X, e lete dite lettere in camera dil principe, et poi etiam lete in Colegio, et il sumario scriverò di soto, et reduti i savij avanti vesporo.

Di Roma, di l'orator, di 25. Chome il papa li mostrò lettere dil Tioli, suo orator in Franza, di 19, da la Corte, per le qual lo conseja ad acordarsi con Franza, e il papa disse non ne vojo far niente, e che quel re con l'orator ispano si fa gran dimostrazion de strenzersi in amititia, et li manda carta bianca per unirse insieme, e cussì fa con l'orator cesareo, et à scritto a monsignor di Chiamon che vadi con tutte le zente et stagi in Campo, sichome comanderà